ID Samira: 5919
Codice Univoco Regionale: FGBIC000050
Denominazione: Castello
Comune: Monte Sant'Angelo

CODICE	
Tipo scheda	CT
ID Samira	5919
CODICE	
Codice Univoco Regionale	FGBIC000050
Id Origine	125267
Condizione Giuridica Bene	Dato non disponibile
ENTE COMPETENTE	
Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito architettura-belle arti-paesaggio
Ente competente	Sop. Belle Arti BA-BAT-FG
Ente Competente Ruolo	Tutela e Valorizzazione
RELAZIONI DIRETTE	
Tipo relazione	elemento contenuto in
SITO	
Collegamento scheda SI	FGBIS000755
Denominazione SI	Monte Sant'Angelo (età medievale e moderna)
DATI ANALITICI	
DEFINIZIONE	
Denominazione	Castello

Descrizione

Il castello di Monte Sant'Angelo sorge nella parte più alta del paese, non lontano dal santuario dedicato a San Michele, che fu, come noto, centro della fede longobarda. Secondo alcune fonti le prime fabbriche del castello risalgono all'837-838, quando il vescovo di Benevento Orso I fece edificare qui un castrum. L'edificio assunse dimensioni notevoli solo con i Normanni, in particolare con Roberto il Guiscardo, primo principe della signoria dell'Honor Montis Sancti Angeli, che lo ricevette da Rainulfo, Conte di Aversa. Probabilmente il Guiscardo lo riedificò inglobando ed adattando quanto già preesistente. A questo periodo andrebbe ricondotta l'edificazione dell'imponente Torre dei Giganti, a pianta pentagonale irregolare (alta 18 m e suddivisa in 4 piani), nonché di quello che rimane della cinta difensiva della città, i cui resti, in alcuni tratti, sono ancora visibili. In epoca normanna sembra inoltre attestarsi una decisiva divisione tra abitato e castello, non così ben definita nel periodo precedente. Nel 1106 il castello passò a Guglielmo. Nel 1139 fu conquistato da Ruggero di Sicilia, che ne fece dono a suo figlio Simone. Modifiche maggiori si attribuiscono a Federico II. Con un decreto del 1239, egli arrogò a sé la prerogativa di nominare il castellano, sottraendola ai provisores castrorum: il castello di Monte Sant'Angelo fu pertanto assoggettato alla sola giurisdizione dell'imperatore. Morto Federico II, la signoria dell'Honor Montis Sancti Angeli passò a Manfredi, suo figlio. Alla sua morte passò a Carlo I d'Angiò. Sotto gli Angioini fu trasformato in prigione, passò poi ai duchi di Durazzo verso la metà del XIV secolo. Il 19 luglio 1461, Monte Sant'Angelo fu posta sotto assedio dagli Aragonesi, quando il castello, tenuto da Alvise Minutolo, fungeva da quartier generale. Gli Aragonesi, avuta definitivamente la meglio sugli angioini grazie anche al supporto di Giorgio Castriota Scanderberg, risollevarono le sorti del castello con la costruzione di torri circolari merlate (fatte costruire da Ferdinando d'Aragona) e di una punta difensiva a forma di mandorla (torre a diamante), ristrutturando le mura (si conservano più tratti della cortina muraria con il relativo camminamento di ronda) e circondandole per tre quarti con un profondo fossato difensivo, tuttora presente, con ponte levatoio a due campate antistante al portale di accesso (successivamente sostituito da un ponte fisso sorretto da due archi). La ristrutturazione dell'impianto, durata circa un decennio, è da leggere come risposta alle nuove esigenze difensive, verosimilmente conseguenti all'introduzione delle armi da fuoco. Nel 1497 fu assegnato al capitano Consalvo Fernandez di Cordova. Nel 1552 fu venduto ai principi Grimaldi di Gerace, che lo detennero fino al 1798, quando passò al Demanio regio. Dopo il periodo napoleonico e la successiva dominazione borbonica, divenne proprietà del comune. L'edificio disponeva di zone residenziali, in cui abitavano i funzionari e la guarnigione armata, oltre che di una cappella, uffici

	amministrativi, scuderie, magazzini, cisterne, prigioni, un mulino, un forno, una falegnameria.
Descrizione	La corte interna è delimitata da spalti e dalle due torri circolari, fra le quali si trova il portale di ingresso al corpo centrale dell'edificio; da qui, tramite una scala, si accede ai piani superiori in cui si colloca il duecentesco ambiente noto come "Sala del Tesoro", con soffitto a volte ogivali e pilastro centrale, che dà accesso a ulteriori vani residenziali. Il castello, che è stato oggetto di parziali interventi di restauro e di campagne di scavo archeologico, è attualmente visitabile.
Stato di conservazione	Restaurato
Tipo di evidenza	Strutture
Criterio Perimetrazione	Evidenze da ortofoto

INTERPRETAZIONE OGGETTO

OGGETTO

Categoria	Edificio
Tipo	Castello (ambito urbano)
Funzione	Abitativa/residenziale
Funzione	Difensiva/militare
Criterio Identificazione	Complesso architettonico costituito da diversi corpi di fabbrica posti in relazione diretta.

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia	FG
Comune	Monte Sant'Angelo
Modalità di individuazione	Cartografia contemporanea
Affidabilità del dato	certo
Bene urbano	no

GEOREFERENZIAZIONE

Metodo di localizzazione	CTR (carta tecnica regionale)

CRONOLOGIA

Periodo	Alto Medioevo (VII-X secolo)
Periodo	Basso Medioevo (XI-XV secolo)
Periodo	Età moderna (XVI -XVIII secolo)
Periodo	Età contemporanea (XIX-XXI secolo)
Motivazione cronologia	Bibliografia

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00007067
Riferimento bibliografico completo	De Vita R., Castelli, torri ed opere fortificate di Puglia : Adda Editore, 1974
Riferimento	58

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00007391
Riferimento bibliografico completo	FUZIO G., Castelli: tipologie e strutture, La Puglia tra Medioevo ed Età Moderna. Città e Campagna, Vol. 3, : ELECTA, 1981
Riferimento	118-121

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00008576
Riferimento bibliografico completo	Haseloff A., Calò Mariani M.S. a cura di, Architettura sveva nell'Italia meridionale : Adda Editore, 1992
Riferimento	350-353

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00009452
Riferimento bibliografico completo	Martin J. M., La Pouille. Du VI au XII siècle.,
Riferimento	40, 84 n.92, 200 n. 236, 213-215, 314 n. 311-313, 220 n. 354, 241, 274-275, 295,

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00009883
Riferimento bibliografico completo	Licinio R., Castelli medievali. Puglia e Basilicata, dai Normanni a Federico II e Carlo d'Angio`, Castelli medievali. Puglia e Basilicata, dai Normanni a Federico II e Carlo d'Angio`, , Bari: , 1994
Riferimento	38-39

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00010014
Riferimento bibliografico completo	Sthamer E., L'amministrazione dei castelli nel Regno di Sicilia sotto Federico II e Carlo I d'Angio`, L'amministrazione dei castelli nel Regno di Sicilia sotto Federico II e Carlo I d'Angio`, , Bari: , 1995
Riferimento	58,63, 77-78, 101, 129, 135, 146, 153, 159

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00010038
Riferimento bibliografico completo	Camobreco F., Regesto di S. Leonardo di Siponto: pubblicato dall'Istituto storico italiano, Regesto di S. Leonardo di Siponto: pubblicato dall'Istituto storico italiano, , Roma: , 1913
Riferimento	83

PERCORSI TEMATICI

COORDINATE

Longitudine	579264.0891
Latitudine	4617760.8478

TARGET PERCORSO

Target percorso	Bambini in età scolare
Titolo tappa	Castello di Monte Sant'Angelo

Descrizione tappa	A Monte Sant’Angelo il castello sorge sul punto più elevato del paese. Visto dall’alto, ha una strana forma: sembra un enorme animale di pietra con due ruote al posto delle zampe, una gobba e una testa a forma di punta di freccia. La sua storia comincia nell’XI secolo quando il normanno Roberto il Guiscardo ampliò il precedente castrum di età longobarda e ne fece un edificio ben più possente. Il castello assunse un maggiore prestigio con Federico II, che lo trasformò in una dimora regale in grado di accogliere la contessa Bianca Lancia, la donna da lui amata. Nel XIII secolo il castello divenne di proprietà degli Angioini, mentre nel XV secolo gli Aragonesi fecero innalzare delle torri circolari più basse in grado di reggere le cannonate, nuove mura di difesa, il fossato e il ponte levatoio. Nei periodi successivi nuovi proprietari si succedettero: prima gli Spagnoli, poi i Francesi, poi i Borbone. Agli inizi del ‘900 il castello è diventato di proprietà del Comune, che lo ha reso un luogo aperto alle visite.
Icona Tappa	1906068

ANNOTAZIONI